



**federfarma**  
**federazione nazionale unitaria**  
**dei titolari di farmacia italiani**

## COMUNICATO STAMPA

22 aprile 2020

### FEDERFARMA RINNOVA LE PROPOSTE E ATTENDE RISPOSTE

**Federfarma ribadisce di aver inviato proprio oggi l'ennesima proposta concreta per contrastare ogni possibile criticità connessa all'approvvigionamento di mascherine e DPI, tenendo a mente prioritariamente la salute della cittadinanza.**

In particolare, sono stati a più riprese richiesti a **tutte le Amministrazioni competenti** (Ministeri della salute, dello sviluppo economico, dell'economia e finanze, Dipartimento della protezione civile, Commissario straordinario di Governo) **una serie di chiarimenti per fare in modo che le farmacie stesse potessero vendere le mascherine a prezzi imposti e senza inutili adempimenti burocratici**, che si ripercuotono negativamente sulla qualità del servizio ai cittadini.

Fin dai primi giorni di marzo Federfarma ha proposto:

- che **la distribuzione delle mascherine, provenienti dal canale della Protezione civile, fosse effettuata GRATUITAMENTE dalle farmacie;**
- di avere sulle altre tipologie di mascherine, sia che siano comprate dalla protezione civile che in proprio, **l'imposizione di un margine inferiore a quello del farmaco etico**, in modo da consentire alle farmacie di definire prezzi equi e sostenibili per la collettività;
- **in alternativa abbiamo richiesto al commissario Arcuri l'indicazione di un prezzo imposto. Purtroppo alle dichiarazioni del Commissario non è seguito alcun tempestivo provvedimento concreto: in questo modo grossisti e importatori si guardano bene dall'approvvigionarsi di scorte in assenza di prezzi di riferimento, così determinando un'ulteriore carenza dei dispositivi, che era, invece, in via di risoluzione);**
- **di vendere mascherine anche senza il marchio CE, come previsto dal decreto-legge n. 18 del 2020**, premunendosi di acquisire da produttori, importatori e distributori le **necessarie certificazioni**, per ridurre i tempi di immissione in commercio, e comunque fornendo all'utenza, con modalità semplificate, tutto quel complesso di informazioni per il corretto utilizzo delle mascherine e dei DPI;

- **di ridurre al 4% l'IVA su mascherine** rispetto all'attuale aliquota del 22%, in modo tale da garantirne la vendita a prezzi equi e accessibili a tutti.

Per quanto riguarda i prezzi delle mascherine e gli odiosi fenomeni speculativi (fortunatamente limitatissimi) **FEDERFARMA si è da subito attivata per costituirsi parte civile** contro soggetti, anche interni alla categoria, che si dovessero rivelare colpevoli. Nonostante le plurime **attestazioni di stima** (è sufficiente ricordare **le parole del Santo Padre e del Presidente della Repubblica**) nonostante la categoria dei farmacisti stia pagando un prezzo altissimo, anche con la scomparsa di colleghi e con centinaia di contagiati che hanno contratto il virus continuando a tenere aperte le farmacie, **l'unico appello accolto è stato quello di consentire lo spacchettamento e la vendita singola di mascherine.**

L'unica cosa concreta che si è potuta constatare sono **gli innumerevoli controlli effettuati dalle Autorità preposte, con l'elevazione di pesantissimi sanzioni per il mancato rispetto di adempimenti burocratici e, ancor più grave, con il sequestro di dispositivi** (per mancanze non certo imputabili alle farmacie), che non fanno altro che lasciare la popolazione esposta al rischio di contagio.

**Nessun cenno per spiegare l'alterazione dei prezzi alla fonte di cui le farmacie sono le prime vittime** o per dire che **le farmacie si assoggettano a condizioni capestro di acquisto pur di rendere disponibili le mascherine agli anziani, ai pazienti oncologici, a quelli che debbono seguire terapie in day hospital, alle donne in gravidanza.**

**A fronte di tutto ciò non sembra rimanere altra strada che suggerire alle farmacie di astenersi dalla vendita di mascherine e dispositivi di protezione individuale.**

Il rischio più grande, al di là delle sanzioni inflitte, è quello che un'intera categoria, che si spende ogni giorno per il bene della collettività, venga annoverata odiosamente tra gli speculatori.

L'unica cosa che frena FEDERFARMA (**che ancora una volta manifesta l'incondizionata disponibilità a collaborare in tutte le forme che le Istituzioni vorranno stabilire**) dall'intraprendere immediatamente misure drastiche è che, così facendo, non si rende certo un servizio a tutela della salute della popolazione: per questo motivo è **assolutamente doveroso e urgente ottenere, ORA, dalle Amministrazioni competenti le risposte che la Federazione attende.**